

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO (B)

VANGELO

+ Marco 14, 12-16 . 22-26

Il primo giorno degli àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola di Dio.

OMELIA

07-06-2015

LA CENA DEL SIGNORE

Gli studi sociologici lo evidenziano con dati schiacciati: i cristiani delle nostre chiese occidentali stanno abbandonando la messa domenicale. La celebrazione, così come è rimasta configurata lungo i secoli, non è più capace di nutrire la loro fede né di legarli alla comunità di Gesù.

Quel che sorprende è che stiamo lasciando che la messa «si perda» senza che questo fatto provochi alcuna reazione tra di noi. Non è l'eucaristia il centro della vita cristiana? Come possiamo restare passivi, senza capacità di prendere iniziativa alcuna? Perché la gerarchia rimane tanto in silenzio e immobile? Perché noi credenti non manifestiamo la nostra preoccupazione con più forza e dolore?

La disaffezione alla messa sta crescendo anche tra quelli che partecipano ad essa in maniera responsabile e incondizionata. È la fedeltà esemplare di queste minoranze che sta sostenendo le comunità, ma potrà la messa continuare ad essere viva solo per mezzo di misure di protezione che assicurino il compimento del rito attuale?

Le domande sono inevitabili: Non ha bisogno la Chiesa nel suo centro di un'esperienza della cena del Signore più viva e incarnata di quella che offre la liturgia attuale? Siamo

così sicuri di stare oggi facendo bene quello che Gesù volle che facessimo in sua memoria?

La liturgia che veniamo ripetendo da secoli è quella che in questi tempi può meglio aiutare i credenti a vivere quel che visse Gesù in quella cena memorabile in cui si concentra, si ricapitola e si manifesta come e perché visse e morì? È quella che più ci può attrarre a vivere come discepoli suoi a servizio del suo progetto del regno del Padre? Oggi tutto sembra opporsi alla riforma della messa. Tuttavia sarà sempre più necessaria, se la Chiesa vuole vivere del contatto vitale con Gesù Cristo. Il cammino sarà lungo. La trasformazione sarà possibile quando la Chiesa senta con più forza la necessità di ricordare Gesù e vivere del suo Spirito. Per questo anche ora la cosa più responsabile non è assentarsi dalla messa, ma contribuire alla conversione a Gesù Cristo.

José Antonio Pagola

Traduzione: Mercedes Cerezo

OMELIA

10-06-2012

EUCARISTIA E CRISI

Noi cristiani lo sappiamo. L'Eucaristia domenicale può diventare facilmente un "rifugio religioso" che ci protegge dalla vita piena di contrasti nella quale ci muoviamo lungo la settimana. Siamo tentati di andare alla messa per condividere un'esperienza religiosa che ci permette di riposare dai problemi, tensioni e cattive notizie che ci premono da ogni parte.

A volte siamo sensibili a quello che riguarda la dignità della celebrazione, ma ci preoccupa meno che ci dimentichiamo delle esigenze che comporta il celebrare la cena del Signore. Ci disturba che un sacerdote non si attenga strettamente alla normativa rituale, ma possiamo continuare a celebrare come una routine la messa, senza ascoltare gli appelli dell'Evangelo.

Il rischio è sempre lo stesso: Comunicare con Cristo nell'intimo del cuore, senza preoccuparci di comunicare con i fratelli che soffrono. Condividere il pane dell'Eucaristia e ignorare la fame di milioni di fratelli privati di pane, di giustizia e di futuro.

Nei prossimi anni si andranno aggravando gli effetti della crisi molto più di quel che temiamo. La cascata di provvedimenti che ci vengono imposti in maniera inappellabile e implacabile faranno crescere tra noi una disuguaglianza ingiusta. Via via vedremo come persone del nostro ambiente più o meno vicino si vanno impoverendo fino a rimanere alla mercé di un futuro incerto e imprevedibile.

Conosceremo da vicino immigrati privi di assistenza sanitaria, malati che non sanno come risolvere i loro problemi di salute e di medicine, famiglie obbligate a vivere di carità, persone minacciate di sfratto, gente senza assistenza, giovani senza un futuro per nulla chiaro... Non potremo evitarlo. O induriremo le nostre abitudini egoiste di sempre o ci faremo più solidali.

La celebrazione dell'Eucaristia in mezzo a questa società in crisi può essere un luogo di coscientizzazione. Dobbiamo liberarci da una cultura individualista che ci ha abituato a

vivere pensando solo ai nostri propri interessi per imparare semplicemente a essere più umani. Tutta l'Eucaristia è orientata a creare fraternità.

Non è normale ascoltare tutte le domeniche dell'anno l'Evangelo di Gesù, senza reagire davanti ai suoi appelli. Non possiamo chiedere al Padre "il nostro pane quotidiano" senza pensare a quelli che hanno difficoltà ad averlo. Non possiamo comunicare con Gesù senza diventare più generosi e solidali. Non possiamo darci a vicenda la pace senza esser disposti a tendere una mano a quelli che sono più soli e indifesi di fronte alla crisi.

José Antonio Pagola

Traduzione: Mercedes Cerezo

OMELIA

14-06-2009

LA CENA DEL SIGNORE

(Vedere omelia 07-06-2015)

José Antonio Pagola

Traduzione: Mercedes Cerezo

Blog: <http://sopelakoeliza.blogspot.com>
<http://iglesiadesopelana.blogspot.com>

José Antonio Pagola Itxaldiaren Bideoak ikusteko:
<http://iglesiadesopelana3v.blogspot.com>